

SCHEDA LIBRO LEGATA AI PODCAST

Le parole possono tutto, di Silvia Vecchini e Sualzo

(Editrice Il Castoro)

Età di lettura: dagli 11 anni.

PAROLA

Questa graphic novel, dal titolo eloquente, permette di riflettere sul significato delle parole e sul potere che hanno per ognuno di noi. Le parole creano, prima di tutto. Che cosa?

Nella vicenda di Sara, si trovano due tipi di creazione. La prima ha a che fare con la religione ebraica ed è il signor T a mostrarla: il mondo inizia a esistere nel momento in cui viene nominato. Padroneggiare bene le lettere, le parole, diventa quindi la condizione per padroneggiare il mondo.

Come si lega tutto questo alla vita di una ragazza in crisi con se stessa? La creazione a cui siamo chiamati tutti noi è quella del nostro, personale, mondo: la nostra identità, le nostre relazioni, le nostre passioni. Ma per farlo servono le parole. Ecco allora la storia di Sara: una ragazza che cresce nel momento in cui trova le parole per raccontare se stessa e far fiorire relazioni.

Sintesi del libro

Sara è una ragazza che si è chiusa nel suo mondo interiore, attanagliata da una sofferenza che non riesce ad esprimere e che si è trasformata in rabbia. A determinare questa sua chiusura sono stati alcuni eventi: prima un incidente con un'auto, che le ha lasciato una cicatrice sulla fronte, poi la separazione dei genitori, di cui si sente responsabile, e infine la rottura con la migliore amica, Greta. Sara non ha le parole per riparare, raccontare il dolore, e così lo sfoga nella rabbia, disegnando graffiti sui muri della scuola. Una notte però viene scoperta e così, come punizione, deve trascorrere del tempo in una casa di riposo. Proprio qui farà un incontro inatteso, quello con il signor T, un anziano bizzarro, che si dice discepolo di antichi maestri rabbini e che chiede a Sara un aiuto a scrivere l'alfabeto ebraico. La ragazza scoprirà che dietro ogni lettera si nasconde una storia affascinante e darà vita, in modo del tutto inaspettato, a una strana creatura, frutto della sua fantasia, che le lascerà importanti insegnamenti. È così che Sara ritrova le parole e, con esse, la capacità di descrivere mondi, coltivare relazioni, conoscere se stessi.

Possibili attività

Scrittura creativa

1. Se dovessi anche tu creare un piccolo uomo di fango, che cosa scriveresti nel bigliettino? Quali verità gli darebbe vita?
2. Il signor T si rivela per Sara una figura fondamentale. Nella sua stranezza, le apre un mondo, quello delle parole, e le insegna il potere che esse hanno. C'è stata nella tua vita una persona che si è rivelata così significativa come il signor T per Sara? Raccontalo.
3. Tra tutte le lettere ebraiche che vengono descritte e che danno il titolo ai capitoli, scegli la tua preferita e spiega perché ti ha colpito.

Scrittura argomentativa

In un mondo sempre più caratterizzato da immagini, rischiamo di perdere il valore delle parole. Pensi che le parole e la capacità comunicativa siano ancora importanti? Perché? Puoi fare riferimento anche alla tua esperienza personale.

Percorsi pluridisciplinari

Arte e immagine

Alle pagine 55 e 56 del libro, Sara si trova davanti a un albero con delle parole scritte sui rami. Il signor T le spiega che si tratta delle parole ebraiche che rappresentano le grandi forze dell'universo. Le parole sono collegate le une alle altre attraverso i rami. Ora disegna l'albero con le parole che ritieni più importanti per te e collegale attraverso i rami.

Tematiche secondarie del romanzo e collegamenti ai testi antologizzati

Amicizia

Sara ha un'unica amica, Greta, alla quale ha mostrato tutte le sue ferite. Il loro legame, però, si è rotto a causa di Gabriele. Proprio per la mancanza di dialogo, le due amiche si allontanano sempre di più. Saranno soltanto le parole a riavvicinarle. (cfr. R. J. PALACIO, *Il primo giorno di mensa*, Unità 1, p. 72).

Rapporto con i genitori

Sara vive in bilico tra un passato idilliaco, in cui i genitori sono uniti e il mondo ha un ordine, e un presente in cui la sua famiglia si è spezzata. Lo spartiacque tra i due mondi è l'incidente, di cui Sara si sente colpevole. (cfr. P. DELERM, *Confessare un brutto voto*, Unità 1, p. 106)

Amore

Gabriele mostra interesse per Sara e le si avvicina con delicatezza. Apprezza le storie che Sara sta scoprendo grazie al signor T. Insieme capiscono che l'amore consiste nel trovare una persona che colmi la nostra parte mancante. È nostro compito riempire i vuoti e le persone di cui ci innamoriamo ci aiutano a capirlo e cercano insieme a noi.

Collegamenti con educazione civica

Negli ultimi anni sta prendendo sempre più piede la *street art*, o arte di strada. Con questo termine si intendono tutte quelle forme di arte che si manifestano nei luoghi pubblici. È stato l'artista inglese Banksy a determinare una vera e propria esplosione di questa forma d'arte. Tuttavia ancora oggi c'è chi considera la *street art* un atto di vandalismo e chi una forma d'arte.

Consigli bibliografici aggiuntivi

A. CLEMENTS, *Drilla*, Rizzoli. È stato Nick a coniare questo nuovo termine, *Drilla*, dopo una lezione del suo maestro sulle parole. Nick ha infatti deciso di arrogarsi il diritto di rinominare le cose, partendo dalla penna. Ed è così che i compagni di classe prima, tutta la comunità poi, seguono l'astuto bambino nella sua "rivoluzione". Una storia divertente per riflettere sul significato delle parole e per giocare con la lingua.

Consigli cinematografici

Il professore e il pazzo, di Farhad Safinia, Irlanda 2019. La Oxford University Press affida al professor James Murray il compito di raccogliere in un dizionario tutte le parole in lingua inglese, con etimologie e significati. Murray decide di coinvolgere chiunque lo desideri, chiedendo alle persone di inviare lettere con le parole. Il lavoro, però, va a rilento. Ecco che Murray inizia a ricevere lettere da William Chester, un ex professore ricoverato in manicomio.